



## Categorie

- ◊ Carità e Solidarietà
- ◊ Chiesa
- ◊ Cultura e Società
- ◊ Documenti vaticani
- ◊ Sinodo
- ◊ Ecumenismo
- ◊ Famiglia
- ◊ Giovani
- ◊ Giustizia e Pace
- ◊ Politica
- ◊ Religioni e Dialogo
- ◊ Scienza ed Etica
- ◊ Udienze ed Angelus
- ◊ Viaggi apostolici

[home](#) > [Chiesa](#) > [notizia](#)

03/06/2008 16.19.23

## La diocesi di Jerez de la Frontera, in Spagna, celebra il suo patrono San Giovanni Grande

Viene esposta oggi a Jerez de la Frontera, in Spagna, nell'Andalusia, al Santuario di San Giovanni Grande, la reliquia recentemente analizzata del religioso dei Fatebenefratelli vissuto nel XVI secolo e morto il 3 giugno del 1600. Una solenne celebrazione è in programma alle 19. Canonizzato da Giovanni Paolo II il 2 giugno 1996, il frate dell'Ordine di San Giovanni di Dio, patrono della diocesi di Jerez de la Frontera, viene ricordato ogni anno con un triduo. Del santo si conservano le spoglie in un'urna, ma la reliquia - l'omero sinistro - che oggi viene mostrata ai fedeli era stata conservata senza certificato di autenticità. Studiata dal prof. Miguel Cecilio Botella, docente di antropologia dell'università di Granada, nel laboratorio della facoltà di medicina della stessa università, è stata identificata dopo una serie di analisi che ne hanno accertato l'autenticità e il 15 maggio dello scorso anno, mons. Jaun del Río Martín, vescovo di Jerez de la Frontera, ne ha autorizzato l'esposizione alla venerazione dei fedeli. La reliquia è stata donata da Donna Carmen Romero ai religiosi di San Giovanni di Dio. Si trovava nella Cappella delle Reliquie della Certosa a 5 chilometri da Jerez e da lì era stata portata via nel 1810. San Giovanni Grande è nato a Carmona, presso Siviglia, il 6 marzo 1546. Da giovane, dopo una breve esperienza eremitica durante la quale maturò la decisione di dedicarsi al servizio del prossimo, decise di trasferirsi a Jerez e cominciò con l'assistenza ai carcerati. Presto focalizzò il suo interesse nel settore sanitario e gli venne affidata un'infermeria per i malati rifiutati dagli ospedali. Gli si affiancarono dei discepoli e intorno al 1574 decise di fondere il suo gruppo con quello sorto a Granada per iniziativa di San Giovanni di Dio. Vestito l'abito dei Fatebenefratelli, continuò a prodigarsi nella andalusia Jerez de la Frontera, dove nel 1589 ebbe anche l'incarico dalle autorità locali di riorganizzare l'intera rete ospedaliera della città dove morì contagiato dalla peste curando i malati. "Adoratore assiduo di Dio, Uno e Trino, rivelato da Gesù Cristo - ha detto Giovanni Paolo II il giorno della sua canonizzazione - parlava del mistero trinitario con una elevazione e una devozione tali da provocare ammirazione in quanti lo ascoltavano e si sentivano chiamati a venerare e a contemplare con maggiore fede un così augusto mistero, rendendo a Dio la gloria e l'onore dovuti". Alimentava la sua spiritualità nella pratica costante della preghiera, ha ricordato il Pontefice nella sua omelia, una preghiera affettiva, con la quale esprimeva il suo amore verso Dio senza stancarsi di ripetergli quanto lo amava. (T.C.)

[« Torna all'indice](#)

## Chiesa

03/06/2008 16.20.38  
**Il Monastero di Bose si prepara ad ospitare VI Convegno Liturgico Internazionale**

03/06/2008 16.17.14  
**Le parole dei cardinali Sepe e Saraiva Martins per la beatificazione a Napoli di suor Maria Giuseppina di Gesù Crocifisso**

03/06/2008 16.06.19  
**Conferenza internazionale in Giappone per un nuovo modello di sviluppo dell'Africa**

03/06/2008 15.59.09  
**La Chiesa statunitense prepara la Conferenza nazionale sull'immigrazione**

## Categorie correlate

Distributed by

HDH Communications

[Pagina precedente](#)

[Home page](#)

[Scrivi alla redazione](#)

All the contents on this site are copyright ©. Webmaster / Credits / Note Legali

